

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**  
**DIPARTIMENTO F.I.S.P.P.A.**  
**CORSO DI STUDIO**  
**IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE**  
**CURRICOLO PRIMA INFANZIA**

**LE SCUOLE NEL BOSCO, SONO SCUOLE DI QUALITÀ?**

**RELATORE**

**Prof. Bortolini Matteo**

**CORRELATORE**

**Dott. Morelli Niccolò**

**LAUREANDA MUNARI CLAUDIA**

**Matricola 1200265**

Anno Accademico 2021-2022

## **Indice**

### **1.Introduzione pag. 3-5**

### **2.Quadro teorico pag.6-14**

2.1 Quadro pedagogico pag. 6-10

2.2 Quadro filosofico pag. 10-11

2.3 Quadro psicologico pag. 11-13

2.4 Quadro sociologico pag. 13-14

### **3. Scuole nel bosco pag. 15-18**

3.1 Scuola nel bosco nella provincia di Padova pag. 15-16

3.2 Scuole a confronto pag.16-18

### **4. Ricerca sociologica pag. 19-30**

4.1 Modalità d'indagine pag. 19-20

4.2 Interviste pag. 20-27

4.4 Conclusioni pag. 27-28

4.5 La mia idea di scuola pag. 28-29

### **5 Sitografia pag. 30-31**

### **6 Bibliografia pag 32**

## Introduzione

Questa mia ricerca prende spunto dalla mia esperienza personale di persona dislessica e di quanto sia stato per me importante il percorso scoutistico. I disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) si dividono in quattro: dislessia (difficoltà in scrittura e lettura), disgrafia (difficoltà in scrittura), discalculia (difficoltà nel calcolo matematico), disortografia (difficoltà con l'ortografia e nella trasformazione dal linguaggio parlato a quello scritto). Le persone con DSA hanno un'intelligenza pari al normale, ma presentano difficoltà nel memorizzare e nello scrivere<sup>1</sup>. Partendo dalla mia esperienza mi sono resa conto che il modello scolastico attuale premia maggiormente uno studio mnemonico rispetto al ragionamento individuale dello studente, il che porta i bambini con DSA ad avere ancora più difficoltà nell'apprendimento e nello studio.

Grazie alla mia esperienza scout, fin da piccola mi sono resa conto di quanto la natura aiutasse a “imparare facendo”: infatti stimola a mettersi in gioco e quindi ad immagazzinare le nozioni nella memoria a lungo termine e più precisamente nella memoria di lavoro. Il modello educativo scout si basa sull'**autoeducazione** e l'**interdipendenza tra pensiero e azione**, fattori che aiutano i bambini e ragazzi a essere protagonisti della propria crescita.

Per questo mi sono domandata se esistesse in Italia una scuola che lasciasse il bambino libero di “imparare facendo”, che rispettasse i suoi bisogni e che desse importanza allo stare all'aperto, riconoscendo nella natura un importante aiuto per imparare. La mia ricerca mi ha portato a scoprire le scuole nel bosco, una realtà interessante, ma poco conosciuta. Ho voluto approfondire l'argomento per capire se questo tipo di realtà possa rivelarsi migliore per l'apprendimento e la crescita dei bambini, inoltre ho svolto una ricerca tra i genitori per comprendere quanto conoscessero riguardo a questa realtà e quale fattore influisca di più nella scelta di una scuola.

Le scuole nel bosco sono nate dall'idea di **Ella Flatau**, elaborata assieme ad un gruppo di genitori in Danimarca, a Søllerød negli anni '50. Ella Flatau, madre di quattro

<sup>1</sup> <https://www.miur.gov.it/dsa>

figli, ebbe questa intuizione vedendoli giocare nel bosco dietro casa con i figli dei vicini. Si rese conto di quanto la vita all'aria aperta potesse essere d'aiuto per crescere e di quanto fosse importante dal punto di vista pedagogico.

Successivamente le scuole nel bosco si sono diffuse in Germania, Svizzera e Gran Bretagna a partire dagli anni '90 mentre solo nel **2014 venne aperta in Italia, Piccola Polis, la prima scuola nel bosco a Ostia Antica (Roma)**, con coordinatore Paolo Mai. Da quella data le scuole nel bosco iniziarono a diffondersi in tutta Italia.

Le scuole nel bosco, ad oggi trovano ampia diffusione in tutta Europa, e mantengono un'ideologia comune, sebbene ogni scuola l'abbia sviluppata in maniera differente, condizionata anche dalla cultura del paese in cui si trova.

Negli ultimi anni in Italia stanno nascendo molti asili nel bosco. Sebbene, nella letteratura scientifica non si sia riscontrata una motivazione certa per lo sviluppo di queste realtà in Italia, in molti articoli di testata giornalistica è stata individuata, nella possibilità delle scuole nel bosco di non richiedere le vaccinazioni dei bambini: non devono infatti rispettare il decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, in quanto non ancora riconosciute legalmente come scuole. In un articolo del *Corriere di Bologna* si legge infatti: *Nella scuola di Pianoro, che è un'associazione e non una paritaria, non servono i vaccini. Votata la legge nazionale sui vaccini emerge un esodo dei no vax dalla scuola pubblica bolognese.* Sebbene nell'articolo una delle responsabili della struttura neghi ogni collegamento con “una scuola no vax”, tutto l'articolo sottintende che la causa dell'aumento di iscrizioni sia proprio dovuto all'introduzione dell'obbligo di vaccinazione per le scuole. Ma sarebbe limitativo e limitante continuare a pensare che questa sia l'unica causa di sviluppo.

Dai miei studi mi sono accorta che in molte scuole si dà ancora troppo poco spazio alla creatività dei bambini, insegnando concetti senza un adeguato ragionamento, poiché i bambini vengono ancora spesso considerati come scatole da riempire di nozioni. Questo è un *modus operandi* del secolo scorso, che fatica a essere cambiato. Presenta infatti numerosi aspetti negativi: le nozioni imparate sono prive di ragionamento e

Munari Claudia matr. 1200265

non vengono immagazzinate nella memoria a lungo termine e perciò dimenticate velocemente.

Quello che mi chiedo è quali siano le motivazioni che portano i genitori a scegliere una scuola nel bosco o a non sceglierla e quale idea di scuola di qualità abbiano; per far questo ho condotto una ricerca sociologica, intervistando sia genitori di bambini iscritti nelle scuole nel bosco, sia di bambini iscritti nelle scuole tradizionali.

Per una ricerca più equilibrata possibile, ho intervistato i genitori di alunni che frequentassero scuole dello stesso comune

## **Quadro teorico**

### **Quadro pedagogico**

Le scuole nel bosco sono nate per dare maggior spazio alla **creatività** dei bambini, permettendo loro di imparare tramite **l'esperienza**. Lo spazio del bosco, che è uno spazio **destrutturato** senza giochi preconfezionati, aiuta molto nella realizzazione di questo obiettivo<sup>2</sup>.

Come detto in precedenza e sottolineato da vari studi, non esiste una pedagogia unica della scuola del bosco, ma in tutte è presente un filone comune che fa in modo di riconoscerle.

**Imparare facendo, rispettare i tempi di crescita cognitiva** di ogni bambino e l'importanza di stare **all'aria aperta** sono tra i fondamenti dell'idea pedagogica delle scuole nel bosco. I programmi sono scritti partendo dai bisogni dei bambini, dando molta importanza all'ascolto dei loro bisogni; per far questo in alcune scuole si è aumentata l'interazione tra educatore ed educando dimezzando il numero di bambini di cui ogni educatore deve occuparsi passando da venti a dieci.

Nel 2004 lo studioso **Huppertz** *tenta di riassumere le caratteristiche e i valori a cui la maggior parte delle scuole del bosco fanno riferimento: incoraggiare un atteggiamento sociale positivo verso l'altro, attuare l'educazione ambientale, promuovere l'autostima, "prendere sul serio" i bambini e considerare la loro individualità, incoraggiare l'autonomia del bambino, sollecitare diverse abilità, come per esempio la creatività, la fantasia, l'interesse, il coraggio e la curiosità, vivere l'ambiente in maniera totale, considerare i bisogni dei bambini e rispettarli, lasciando che i bambini possano essere bambini, promuovere la salute fisica, trasmettere gioia per la vita, preparare alla responsabilità diretta.*<sup>3</sup>

<sup>2</sup> La scuola nel bosco, Pedagogia, didattica e natura di Michela Shenetti, Irene Salvetera e Benedetta Rossini

<sup>3</sup> Estratti Tesi Dott Ssa Laura Zatta

**Comenio** (1592-1670), padre della pedagogia moderna, sosteneva che il fanciullo apprendeva attraverso l'**esperienza** e che ha necessità di una guida, che gli indichi la strada con un **intervento educativo**; inoltre vedeva l'**uomo potenza in atto** che arriva a compimento con l'educazione. Fonda un nuovo concetto pedagogico: **pansofia**: insegnare tutto a tutti, con valenza culturale, sociale e metodologica; Comenio si rende conto che per educare c'è bisogno di una **didattica specifica**, per questo crea il primo sussidiario **Orbis Sensualium Pictus** in cui ci sono molte immagini. Sostiene che si possa educare già del concepimento e per far questo pensa alla **Scuola del grembo materno**, che va dal concepimento ai sei anni. *“In primo luogo, va sottolineata la scelta di rivolgere una precisa attenzione a una fase dell'infanzia generalmente non considerata dai teorici dell'educazione: era infatti comune convinzione che gli anni da zero a sei fossero del tutto inadatti a qualsiasi tipo di istruzione per l'evidente carenza della capacità di apprendimento nei piccoli di quell'età. In secondo luogo, Comenio indirizza i suoi precetti ai genitori per convincerli dell'importanza che la loro funzione educativa riveste nei primissimi anni di vita del bambino. Il padre e la madre svolgono un ruolo essenziale di cui non hanno sufficiente consapevolezza e al quale spesso non sono preparati: ne consegue quindi che devono essere opportunamente istruiti per adempiere alla loro missione nel migliore dei modi.”* (Comenio e l'infanzia, Antonella Cagnolati)<sup>4</sup> Comenio si rende conto dell'importanza dell'educazione già dai primi anni, e che le persone che stanno con i bambini devono essere persone preparate.

In questo excursus pedagogico non possiamo non nominare **Charles Fourier** ( 1772-1837) che fornisce la prima definizione di **asilo nido**, in cui i bambini vengono educati da persone competenti ed esterni alla famiglia, c'è un abbozzo di divisione dei gruppi in base ai mesi e per la prima volta viene data importanza della stimolazione sensoriale per i lattanti. Viene data importanza anche agli istinti dei singoli bambini

<sup>4</sup> Antonella Cagnolati <https://oajournals.fupress.net/index.php/sf/article/download/8994/8992>

cercando di lasciarli il più possibile liberi. Successivamente Fourier comprese che per avere una società con maggior armonia, fosse opportuno dare spazio agli interessi di ciascun individuo, in modo che tutti potessero essere liberi di esprimersi nel rispetto degli altri.

**Pestalozzi** (1746-1827) si rende conto che l'**intuizione** è la base per la conoscenza. Sosteneva che l'ambiente educativo migliore è la famiglia, in cui il bambino impara dal punto di vista morale, religioso, e intellettuale. Scrisse il primo sillabario (1801). . Studia e comprende quanto sia importante insegnare al bambino il passare dal concreto all'astratto. Applica il metodo del mutuo insegnamento, nel quale gli studenti sono portati a cooperare e a insegnarsi a vicenda. L'insegnamento deve essere graduale e seguire i tempi di ogni bambino, accompagnandolo a sviluppare tutti i suoi bisogni. Fonda una scuola per orfani a Stans (Svizzera) nel 1798 perché si rende conto dell'importanza di insegnare loro un lavoro e una prima istruzione; per lui era importante dare strumenti in modo che i suoi studenti si emancipassero (scuola che poi fallisce per insufficienza di fondi).

**Fröbel** (1782-1852) fondatore del primo **kindergarden** (1839 a Blankenburg - Germania), tradotto in italiano "Giardino d'infanzia", riteneva il **gioco** una parte importante dello sviluppo del bambino e parte integrante della funzione educativa; teorizza il **primo modello ludico come modello educativo**. Si era reso conto che attraverso esso l'educando impara ad assimilare informazioni dall'esterno e comprende il simbolismo delle cose. La Natura in questo obiettivo aiuta molto perché il bambino ha modo di esprimersi in libertà, per giocare usando la propria immaginazione, senza avere giocattoli preconfezionati. Anche quando non si può stare all'esterno è consigliabile avere materiali del mondo naturale o comuni, e non giochi preconfezionati, poiché con questi il bambino non avrebbe modo di dare spazio alla sua creatività. L'educatore ha un ruolo importante: osservare, capire e rispondere agli **interessi** del



bambino, perché deve essere in grado di cambiare la programmazione in base ai nuovi **stimoli e bisogni** che vede che il bambino o il gruppo manifesta. Nel 1871 abbiamo la prima pubblicazione, in italiano del suo Manuale pratico per le scuole

Un'altra studiosa importante è sicuramente l'italiana **Maria Montessori** (1870-1945), che dava molta importanza al fatto che fosse il bambino a sperimentare e marcava il ruolo dell'educatore come "guida". Il pensiero di Montessori era che il bambino è un **essere naturale** che va educato un po' alla volta alla vita sociale poiché appartiene alla natura e soprattutto nell'infanzia deve crescere con essa. Sebbene molte persone vedano più i rischi che i benefici che la natura porta alle persone, lei si era resa conto degli effetti benefici di quest'ultima: come l'**osservazione**, l'**autoeducazione** e la **capacità di aspettare**; inoltre pensava che portare la natura nelle scuole fosse importante, in modo che i bambini avessero la possibilità di prendersi cura di un altro essere vivente.

Il pedagogista e filosofo **Dewey** (1859-1952) che elabora il concetto di *Learning by doing*: l'educando apprende con l'elaborazione attiva delle idee e con la **manipolazione** che porta il bambino a usare la sua creatività, importante anche per la **collaborazione** e **socializzazione**, necessario anche per la **co-educazione**. In questo modo il soggetto impara con l'esperienza diretta, che diventa parte importante dei processi di apprendimento. Dà importanza anche a far apprendere ai bambini in base ai propri interessi

Un contributo importante rispetto ai temi trattati è offerto da **Baden Powell** (1857-1941), fondatore dello scoutismo. Durante l'attacco alla città di Mafeking (oggi Nhekeng in Sudafrica) ebbe un' intuizione, *per fare in modo che i soldati potessero essere sempre pronti in caso di attacco*, Baden-Powell assegnò i compiti più semplici ai

*giovani della città. Così questi diventarono responsabili per il flusso di informazioni, facendo delle uscite quali messaggeri oppure aiutando i sanitari. I giovani si sono impegnati molto nei loro compiti e Baden-Powell in questo periodo ha fatto una importante nuova scoperta: anche i giovani erano pronti ad assumersi responsabilità se solo gli si dava la fiducia necessaria. Questa scoperta era rivoluzionaria per quel periodo, in quanto la pedagogia si fondava su un'educazione dura e autoritaria<sup>5</sup>. Si accorse ben presto che successivamente a questa intuizione molti giovani iniziarono a leggere Aids to Scouting (1899). Baden-Powell scrive un nuovo libro «Scouting for Boys (1908), la lettura era pensata come raccolta di idee per i gruppi giovanili esistenti. Ma molto presto si è notato come con i “Boy Scout” dovesse nascere un nuovo movimento giovanile. Nel 1907 Baden-Powell ha vissuto il primo campo scout con 21 giovani sull'Isola di Brownsea. Nel 1907 viene fondato lo scautismo, inizialmente era un movimento solo per ragazzi, nel 1910 nascerà il guidismo, movimento femminile.*

## **Quadro filosofico**

Non possiamo non nominare due importanti filosofi che hanno parlato del fanciullo e della memoria quando ancora la pedagogia non era nata, e i filosofi si occupavano di temi inerenti alla pedagogia.

**John Locke** (1623-1704), padre dell'**empirismo**, sostiene che le idee derivino solo dall'esperienza diretta, pensa al cervello del bambino come una “tabula rasa”, e per questo sostiene che non ci siano idee innate. Come lui stesso ipotizza nel “**Saggio dell'intelletto umano**” (1690), sostiene che ci siano tre tipi di idee: di sensazione derivanti dal mondo esterno tramite i cinque sensi, di riflessione derivanti dal mondo interno e complesse che possono essere di tre tipi modo, sostanza e relazione. Quelle complesse possiamo elaborarle solo con il ragionamento, ma possiamo farlo unica-

mente se abbiamo conosciuto le idee di sensazione, per cui ognuno potrà avere idee complesse diverse, perché dipende dal ragionamento e dalle idee semplici a cui si è venuti a conoscenza. Per far questo è importante far fare esperienze al bambino e aiutarlo a ragionare in modo che abbia più idee possibili.

Secondo **Rousseau** (1712-1778) per il fanciullo è importante stare all'aria aperta, e di ricevere stimoli dalla natura e necessita di momenti di svago, per questo ha diritto al gioco e al divertimento; inoltre ha bisogno di apprendere attraverso l'**esperienza diretta**, evitando il più possibile l'insegnamento passivo, che invece può essere usato con moderazione e con attenzione massima dell'educatore, riducendo al minimo nozioni istituite dall'alto, affinché l'educando possa comprenderle e seguirle. *“Occorre bandire l'assillo di un'educazione verbalistica, le vane ammonizioni, le punizioni dispensate dall'alto, i continui tentativi di anticipare gli sviluppi delle capacità naturali. La più grande, la più importante, la più utile regola di ogni educazione non è di guadagnare tempo ma di perderne”* (J.J. Rousseau, 1762).<sup>6</sup>

## **Quadro psicologico**

Dal punto di vista psicologico citeremo i quattro studiosi che ritengo di maggior rilievo in questo campo.

**Vygotskij** (1896-1934), diede molta importanza all'uso di elementi offerti dall'ambiente ed inoltre si concentrò sul linguaggio e sul gioco, definendolo il primo come il risultato dell'**interazione con l'ambiente** e come un **aiuto per la regolazione del pensiero**, il secondo il **modo in cui il bambino impara a gestire le sue tensioni**. Il gioco apre le porte all'area di sviluppo prossimale, che egli definisce come *“la distanza tra il livello effettivo di sviluppo, ... e il livello di sviluppo potenziale, così*

<sup>6</sup> Emilio 1762, Rousseau

*com'è determinato attraverso il problem-solving sotto la guida di un adulto o in collaborazione con i propri pari più capaci” (Vygotskij, 1934).* Quando i bambini giocano tra loro creano un mondo immaginario, e nell'ambiente destrutturato c'è bisogno che i bambini si mettano d'accordo sulle regole e sul significato degli oggetti, in questo modo sono obbligati a socializzare e a comunicare le proprie idee, per poi mettersi d'accordo sul significato che vogliono dare in quel momento specifico, che poi potrà cambiare in un secondo momento.

In questo excursus psicologico non possiamo non nominare la nascita negli **anni '70 della “psicologia ambientale”**, disciplina che dà importanza al legame tra soggetto e ambiente e il rapporto tra di loro. Due tra i maggiori esponenti di questa disciplina (Stephen Kaplan (1940-1995) e Rachel Kaplan) nel loro libro “L'esperienza della natura: una prospettiva psicologica” (1989) sviluppano la tesi della rigenerazione dell'attenzione (Attention Restoration Theory), in cui teorizzano che l'ambiente gioca un ruolo importante e positivo nei processi di apprendimento. Secondo questa tesi il bambino sarebbe libero di imparare con i suoi tempi in uno spazio destrutturato, che non gli fornisce un percorso definito e segnato, ma dove può creare di sua spontaneità. La natura aiuta anche a sviluppare l'attenzione perché il bambino è costretto a mantenere l'attenzione continua ma ha la possibilità di riposare l'attenzione, e di scegliere lui su cosa porre l'attenzione, in base a cosa preferisce in quel momento.

**Howard Gardner** è un altro importante autore; aggiunge l'**intelligenza naturalistica** al suo modello delle intelligenze multiple, i soggetti che hanno sviluppato questo tipo di intelligenza risultano essere molto più sensibili ai temi ambientali. Questo tipo di intelligenza è presente in ciascuno di noi, ma se non viene stimolata durante l'infanzia, una volta adulti viene dimenticata, e può portare anche ad avere danni nello sviluppo psicofisico (ADHD, iperattività, aggressività, tendenza ad atteggiamenti autoleSIONISTI).

## Quadro sociologico

Negli ultimi anni la politica si sta impegnando per fare nuove politiche per far in modo che le disuguaglianze presenti in ingresso vengano il più possibile assottigliate, sicuramente la legge più rilevante per questo obiettivo è quella del 27 dicembre 2006, n. 296, art 1, comma 622 “L’istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di scuola secondaria o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età”. Il fatto che la scolarizzazione obbligatoria sia dai sei a sedici anni è sicuramente importante e fa in modo che tutti possano accedere a una scolarizzazione, che porta diminuire le disuguaglianze. Questo fa in modo di certo a diminuire le disuguaglianze, ma penso che bisognerebbe abbassare l’obbligo scolastico ai 3 anni, in modo che tutti i bambini possano accederci. *Di certo l’introduzione della scuola media unica e l’innalzamento a 14 anni dell’obbligo scolastico hanno giocato un ruolo nella diminuzione della diseguaglianza in ingresso, sia assecondando una tendenza all’allungamento della scolarità che era già in corso, soprattutto nel Nord del paese, causata verosimilmente dalla maggiore richiesta di competenze proveniente dall’economia e dalla competizione di status che nelle società moderne è tipicamente associata alle scelte educative, sia determinando, per quanto in modo non esplicitamente previsto, una diminuzione della selezione che avviene a questo livello scolastico (v. oltre). La ricerca sociologica sottolinea un altro fattore che sembra aver giocato un ruolo importante (...): si tratta dell’aumento delle tutele sociali, in particolare della sicurezza del posto di lavoro: questo assicura alle famiglie la certezza di reddito necessaria per un investimento a lungo termine e rischioso quale quello nell’istruzione dei figli<sup>7</sup>. Questo aiuta le famiglie, ma non succede nelle scuole del bosco, e nelle private che non hanno aiuti economici. Ne consegue che queste scuole diventano un piccolo ghetto di bambini agiati, perché non essendoci aiuti per le famiglie, possono ac-*

<sup>7</sup> Le Disuguaglianze Nell’ Accesso All’ Istruzione In Italia di Gabriele Ballarino, Daniele Checchi, Carlo Fiorio, Marco Leonardi, Università di Milano

Munari Claudia matr. 1200265

cederci solo bambini di famiglie benestanti, questo comporta che non tutti i bambini possono accedere alle stesse strutture.

Altri bambini che possono essere esclusi da questo tipo di realtà sono i bambini con disabilità, perché non essendoci delle graduatorie di ingresso con punteggio, non entrano di diritto dal momento che sono in alto a quest'ultima, cosa che succede in quelle comunali, ma la tipologia di ingresso è a discrezione della scuola. Inoltre potrebbe essere che la scuola non sia accessibile e che presenti delle barriere architettoniche, portando i bambini con difficoltà motorie a non poterci accedere, questo fa in modo che questi bambini possano accedere a un numero ridotto di strutture e aver meno possibilità di scelta.

Munari Claudia matr. 1200265

## **Scuole nel bosco**

### **Scuole nel bosco nella provincia di Padova**

Bosco di rubano, 3-6

<https://www.canalescuola.it/scuola-nel-bosco-di-rubano>

Il primo fiore, via Sabotino Montegrotto terme (PD) dopo scuola, e scuola primaria

<http://www.ilprimofiore.org/>

Villa Menini, via Pontarola 21, Reschigliano di Campodarsego (PD) Micronido

<https://www.villamenini.it/>

S. Benedetto, via Euganea-praglia, San Biagio di Teolo (PD)

[http://www.parrocchiadipraglia.it/?page\\_id=178](http://www.parrocchiadipraglia.it/?page_id=178)

Il raggio, via Euganea Praglia 29, Bresseo di Teolo (PD)

<https://www.scuolasteinercolli.it/>

Scuola dell'infanzia Maria Immacolata, via Santuario 71, Abano terme (PD)

<http://www.infanziamonteortone.it/>

Oasi della meraviglia via monte Grappa 10, Limena (PD)

<https://mamyoga.it/oasi-della-meraviglia>



Possiamo notare dalla cartina che tutte le scuole nel bosco sono in provincia e nessuna nella città di Padova, il fatto è particolare dal momento che anche nella città di Padova sono presenti dei parchi dove potrebbero nascere delle scuole nel bosco. Sono scuole che sono nate da molto poco, quindi non è da escludere che tra qualche anno ne sorgano delle altre, anche nella città di Padova.

### **Scuole a confronto**

Dopo aver visto quali sono le teorie alla base, vediamo le differenze tra scuola nel bosco e scuola statale.



	Scuole nel bosco	Scuola statale
Riconosciuta come scuola	No, vengono trovati degli escamotage in base al tipo di scuola e alla regione.	si
Costo della rata annuale	Elevato, essendo privato non c'è nessun aiuto economico	Medi, essendo una scuola statale c'è la possibilità di un aiuto economico per le famiglie che ne hanno bisogno.
Dove si svolgono le attività	Prevalentemente all'esterno, è presente un rifugio o una struttura stabile in caso di brutto tempo e per conservare il materiale	all'interno, di una struttura fissa, con mattoni o prefabbricata.
Programma	Flessibile, modificato in base agli interessi dei bambini.	Abbastanza rigido, raramente viene modificato.
Creatività e scoperta	Molta, è alla base di tutte le attività	poca praticamente assente
Indipendenza e responsabilità dell'educando	Molta, il bambino viene invitato in ogni attività a fare da solo	Poca, raramente il bambino ha la libertà di fare da solo e come vuole.
Rischio del pericolo	Molto, viene insegnato ai bambini come usare gli oggetti, che all'inizio vengo-	Praticamente inesistente

	no usati con l'aiuto dell'educatore. Vengono usati strumenti veri (martelli, chiodi, coltellino, ... )	
Rispettare i bisogni dei bambini	Si cerca di andare incontro a tutti i bisogni dei bambini, cambiando le attività se necessario	Bassa, raramente vengono cambiare le attività per andare incontro ai loro bisogni
Integrazione con i coetanei	Ci sono molti momenti di gruppo, in cui i bambini hanno la possibilità di imparare dai coetanei	Pochi i momenti di gruppo, molto più presenti i momenti singoli
Permanenza dei concetti	Memoria a lungo termine	Nella maggior parte nella memoria a breve termine, per poi essere dimenticati
Orari	Mezza giornata dalle 8 alle 14	Giornata intera dalle 8 alle 16 con possibilità di anticipo e posticipo

## **Ricerca sociologica**

### **Metodologia d'indagine**

Ho condotto una ricerca sociologica che come campione aveva due gruppi di genitori: delle scuole nel bosco e delle scuole tradizionali. Obiettivi della ricerca sono stati: sapere innanzitutto se i genitori delle scuole tradizionali conoscono questo tipo di realtà, conoscere l'idea di scuola di qualità dei genitori di oggi, cosa cercano nella struttura in cui iscrivono i propri figli, quali paure e dubbi hanno al momento dell'iscrizione.

Per far questo ho sottoposto un'intervista semi-strutturata ai genitori, il campione è stato di 31 genitori di cui per i genitori della scuola del bosco 12 mamme, 4 papà, mentre per i genitori delle scuole tradizionali 14 mamme e 1 papà. L'età media del campione è di 35 anni, i genitori delle scuole nel bosco erano tutti italiani mentre quelli delle scuole tradizionali la maggioranza era italiana, solo tre genitori stranieri.

Le interviste sono state sottoposte tra Marzo e Aprile 2022. La tipologia delle scuole tradizionali sono state private, montessoriana comunali

Innanzitutto è stato chiesto ai genitori quali siano i fattori che hanno condizionato la scelta della struttura e le caratteristiche che deve avere una scuola di qualità, per capire cosa avesse condizionato la scelta e che idea di scuola di qualità avessero. Successivamente è stato domandato se avessero preso in considerazione altre strutture, oltre a quella scelta e come mai la scelta non era ricaduta su quel tipo di struttura, per conoscere meglio le motivazioni che li avevano portati a scegliere quel tipo di struttura. Dopo di che è stato chiesto ai genitori delle scuole tradizionali se fossero a conoscenza delle scuole nel bosco, per conoscere quanto fosse conosciuto questo tipo di proposta educativa nel territorio. A tutti poi è stato chiesto, ai genitori della scuola nel bosco e ai genitori delle scuole tradizionali che conoscono questa realtà, come sono venuti a conoscenza di questa struttura, quali sono le motivazioni che li hanno portati a sceglierla o a non sceglierla, per capire meglio che idea i genitori hanno della scuola scuola nel bosco. Successivamente sono stati domandati i punti di forza della struttu-

ra, in cui hanno iscritto i propri figli, se rifarebbero la scelta della scuola, quali dubbi e paure avevano al momento dell'iscrizione e cosa vorrebbero che fosse diverso. Infine è stato chiesto come ha vissuto il proprio figlio il lockdown, e se dopo questo momento ha nuovi bisogni, dovuti a questo momento, che non sarebbe nati se non avesse vissuti il lockdown.

L'intervista è stata sottoposta sia online sia in presenza, per le scuole nel bosco la maggioranza in presenza, mentre per la scuola tradizionale metà in presenza e metà online.

All'inizio la difficoltà maggiore è stata trovare genitori disponibili a fare l'intervista, difficoltà che è stata superata con l'aiuto di due scuole che mi hanno dato la possibilità di fare le intervista fuori dall'ingresso, facendo così è stato più facile trovare genitori disponibili. Nella scuola nel bosco la paura principale è stata di non trovare abbastanza genitori disposti a fare l'intervista per arrivare al campione di quindici genitori dal momento che ci sono diciassette famiglie che frequentano la scuola.

## **Interviste**

### **1. Quali sono le caratteristiche che deve avere una scuola di qualità, secondo lei?**

Per entrambi i gruppi di genitori una **scuola di qualità** è una scuola con buoni **maestri** formati e competenti, la prima grande differenza è che per i genitori della scuola nel bosco è importante mettere al **centro il bambino**, una scuola per i bambini e non bambini per la scuola, cosa che non è stata nominata nel gruppo dei genitori delle scuole tradizionali. Altra cosa che non è stata nominata dai genitori delle scuole tradizionali è l'importanza emotiva e della relazione bambino/educatore. In entrambi i gruppi per una parte dei genitori è importante il rispetto dei tempi del bambino e stare all'aperto.

Dalle parole degli intervistati emerge che i genitori del bosco, pensano che sia molto importante mettere al centro il bambino piuttosto che ai contenuti, questi genitori si sono resi conto che la scuola è un posto dove i loro bambini possono imparare e vogliono che venga rispettata l'identità dei loro figli.

Al contrario i genitori delle scuole tradizionali pensano che una scuola di qualità sia un ambiente adatto al bambino, mettendo l'accento sulle attività che i bambini fanno a scuola che diventano un mezzo per apprendere e crescere.

Possiamo notare una importante differenza tra i due gruppi di genitori: i primi pensano a una scuola con al centro il bambino e che le attività ruotino intorno a lui in base ai suoi bisogni, mentre i secondi pensano che sia importante l'ambiente e le attività che fa il bambino.

## **2. Quali sono altri fattori che hanno condizionato la vostra scelta?**

Tra i fattori che hanno condizionato la scelta possiamo notare una evidente differenza tra i due gruppi di genitori.

Per i genitori delle **scuole nel bosco**, ha condizionato la scelta della scuola l'importanza dell'**aria aperta, una scuola alternativa al tradizionale**, dal momento i genitori avevano avuto esperienze negative con la scuola tradizionale. Ritroviamo l'importanza della pedagogia, degli educatori e la possibilità del bambino, di scegliere le attività. Ci accorgiamo che i genitori del bosco hanno fatto una scelta consapevole del servizio dove iscrivere il proprio figlio.

Al contrario i genitori delle **scuole tradizionali** ha condizionato la scelta la **vicinanza** a casa, la comodità e gli orari, possiamo notare che molti hanno scelto la struttura vicino a casa senza andare in cerca di una struttura con una particolare pedagogia. A primo impatto sembrerebbe che una struttura valga l'altra, possiamo invece pensare però che questi genitori riconoscono che le scuole sono tutte di qualità. Altro motivo che può averli portati a iscrivere i propri figli vicino è che questi genitori lavorano e

non hanno la possibilità di iscrivere i propri figli lontano da casa, hanno la necessità di avere la scuola dell'infanzia vicino a casa.

### **3. I fattori da lei prima elencati, hanno inciso nella scelta della struttura da lei scelta o hanno prevalso altre motivazioni? Quali?**

Alcuni genitori del bosco hanno aggiunto altre motivazioni a quelle già elencate, dichiarando che hanno scelto questa struttura oltre per le motivazioni elencate anche per queste altre: valori dei genitori, nella struttura dove era prima si ammalava tanto, temprare il fisico, l'importanza dell'aria aperta, per la pedagogia, il numero minore di bambini, educatori per missione, condivisione del tipo di educazione e l'ambiente che cambia in continuazione.

Anche la maggioranza dei genitori delle scuole tradizionali non aggiunge altre motivazioni, la minoranza dei genitori come altre motivazioni aggiunge: possibilità di lavorare, posticipo e anticipo, possibilità di visitare la struttura, conoscenza di una maestra

### **4. Avete preso in considerazione altre strutture? Di che tipo? Perché la scelta non è ricaduta su quelle?**

I genitori del bosco riportano che avevano preso in considerazione alcune scuole prima ma che poi non stata la loro scelta perché molte scuole private non avevano un'idea pedagogica specifica, ma univano pedagogie diverse, e non avevano tutte le caratteristiche che loro cercavano.

Al contrario i genitori delle scuole tradizionali riportano che la scelta non è ricaduta su altre strutture perché avevano un costo più elevato, non facevano il servizio di posticipo e anticipo ed erano più lontane da casa.

Possiamo notare una sostanziale differenza tra tra i gruppi di genitori, i primi cercano una scuola con delle caratteristiche specifiche, con una pedagogica specifica, che rispetti e metta al centro il bambino, il secondo cercano un servizio vicino a casa, che gli dà la possibilità di lavorare e di andare a scuola a piedi.

**Alla domanda conosce le scuole nel bosco**, fatta ai genitori delle scuole tradizionale, in dieci rispondono di conoscerle, mentre in cinque dichiararono di non conoscerle. Per tanto le domande sottostanti sulle scuole nel bosco sono state sottoposte solo ai genitori che hanno dichiarato di conoscere questo tipo di realtà.

### **5. Come è venuto a conoscenza delle scuole nel bosco?**

La maggior parte dei genitori è venuto a conoscenza della scuola del bosco con il passa parola, nel gruppo dei genitori della scuola nel bosco sono venuti a conoscenza anche tramite altri canali, tra cui i social e studi universitari

### **6. Quando le ha conosciute?**

La maggior parte dei genitori hanno conosciuto questo tipo di strutture, quando dovevano fare l'iscrizione alla scuola d'infanzia di proprio figlio. Notiamo che la maggior parte dei genitori sono venuti a conoscenza di questo servizio al momento dell'iscrizione di proprio figlio, deduciamo quindi che se non avessero dovuto inscrivere il proprio figlio alla scuola dell'infanzia non avrebbero conosciuto questo tipo di realtà, pur esistendo nel proprio Comune. Questo ci fa notare che questo tipo di servizio è ancora poco conosciuto anche in Comuni dove questo tipo di realtà è predeente.

### **7. Perché le ha scelte? / Perché non le ha scelte?**

Notiamo una grande differenza tra i due gruppi di genitori, i genitori del bosco nuovamente ribadiscono che i motivi che li hanno portati a scegliere questo tipo di strutture è la pedagogia, il fatto di stare all'aria aperta, le maestre e l'alternativa al tradizionale. Al contrario i genitori delle scuole tradizionali riportano che non le hanno scelte perché lontane, economicamente impegnative e non condividono la pedagogia troppo liberista, una famiglia ha deciso di mandare il figlio a una scuola montessoria-

na, due genitori dichiarano che prenderanno in considerazione una esperienza del genere per i centri estivi.

### **8. Quali sono i punti di forza della struttura dove è iscritto/a su/a figlio/a?**

I punti di forza della struttura e i fattori per la quale i genitori hanno scelto la scuola combaciano. Troviamo concordi i genitori a pensare che i punti di forza di entrambe le scuole sono le maestre, differenza che possiamo notare tra i due campioni di genitori è che il primo dà importanza al rapporto tra maestre e bambini i secondi tra scuola e famiglia, come avevamo già notato i primi danno importanza al bambino i secondi all'ambiente intorno al bambino.

### **9. Quali dubbi avevate quando avete scritto vostro/a figlio/a in questa struttura?**

### **10. Quali paure avevate?**

Tra le paure e dubbi maggiori che avevano i genitori delle scuole nel bosco, al momento dell'iscrizione, era il freddo e la pioggia, però tutti i genitori dichiarano che poi è passato. Altro dubbio o paura che avevano molti genitori è dal punto di vista logistico, sia per il vestiario sia per la preparazione a casa del pranzo, il passaggio alle elementari. Una parte dei genitori sostiene che hanno paura che avranno difficoltà alle elementari, stare seduti, concentrati e all'interno di una classe.

I genitori delle scuole tradizionali riportano paure e dubbi completamente diversi rispetto ai genitori del bosco, legate a come si troverà il bambino nella struttura, molte paure e dubbi che sono sorti nei i genitori del bosco non nascono dal momento che questi bambini sono all'interno di una struttura di mattoni e all'interno di un giardino recintato.



### **11. Cosa vorrebbe che fosse diverso?**

I genitori del bosco riportano che preferirebbero qualche intervento in più da parte degli educatori, alcuni genitori manifestano che preferirebbero che ci fossero delle attività strutturate, sempre lasciando libero il bambino di decidere se farle o meno, e un genitore manifesta il piacere che ci fossero in alcuni casi le merende organizzate dalla scuola. In generale si nota il desiderio da parte dei genitori che ci sia un maggior **intervento educativo**, con **intenzionalità educativa**, nei confronti del bambino **sempre lasciando libertà al bambino di scegliere quali attività fare**.

Una parte dei genitori della scuola tradizionale vorrebbe una **maggior comunicazione tra maestre e genitori**, alcuni di questi riportano che a volte non sanno cosa succede durante il giorno a scuola, e che vorrebbero che venissero fatte più **recite e laboratori espressivi**, ridotti anche a causa del covid.

Possiamo notare una notevole differenza tra i due gruppi di genitori, dovuta alla offerta educativa differente e a come vengono gestite e strutturate le attività nella giornata, nella scuola nel bosco praticamente assenti mentre la scuola tradizionale è la routine e costituiscono la struttura della scuola.

### **12. Consiglierebbe la sua scelta ad altri genitori?**

La maggioranza dei genitori della scuola del bosco consiglia la sua scelta ad altri genitori, mentre una minoranza la consiglierebbe a chi cerca una scuola con questi valori, sapendo che è un percorso che coinvolge tutta la famiglia. I genitori delle scuole tradizionali dicono che consiglierebbe la scuola ad altri genitori. Possiamo notare che tutti i genitori sono soddisfatti della struttura e la consiglierebbero ad altri genitori.

### **13. Avete altri figli? Li avete iscritti tutti in questa struttura?**

La maggioranza dei genitori del bosco sostiene che iscriverà gli altri figli nella stessa struttura, un genitore dichiara solo se non cambieranno le maestre. Mentre i genitori delle scuole tradizionali iscriveranno gli altri figli nella stessa struttura, solo uno dichiara di no per cambio di residenza. Questo ci fa capire che tutti i genitori sono soddisfatti della scelta fatta, e sono contenti delle persone che hanno seguito i propri figli, tanto che un genitore dichiara che iscriverà il suo secondo figlio se non cambieranno le maestre.

#### **14. Rifareste la scelta che avete fatto?**

Tutti i genitori dichiarano che rifarebbero la scelta, solo un genitore del bosco riferisce che se costasse meno la preferirebbe.

#### **15. Il periodo di pandemia ha modificato la nostra vita, in maniera particolare quella dei giovani. Come ha vissuto il lockdown suo/a figlio/a?**

Analizzando le risposte possiamo notare che in entrambe le scuole ci sono stati bambini che hanno vissuto bene e male il lockdown, da questo possiamo dedurre che la scuola non ha influenzato o se ha influenzato lo ha fatto in modo molto minore rispetto ad altri fattori.

#### **16. Successivamente a questo periodo, suo/a figlio/a ha dei nuovi bisogni? Di cosa pensa abbia maggior bisogno adesso? Pensa che la struttura dove è iscritto suo figlio sia ancora quella migliore per lui? Avrebbe fatto una scelta diversa?**

Alla domanda: “suo figlio ha nuovi bisogni” in generale i genitori della scuola nel bosco fanno fatica a dare una risposta, infatti molti rispondono di no, ma alla domanda di cosa ha maggior bisogno danno una risposta. In entrambi i tipi di scuola i bam-

bini hanno bisogno di socializzare, questo ci fa dedurre che in tutti i tipi di scuola il lockdown ha influito sulla vita dei bambini, anche sui bambini del bosco che hanno potuto continuare andare a scuola, salta all'occhio questo bisogno.

## **Conclusioni ricerca**

Per concludere, in generale tutti i genitori concordano nel dire che una scuola di qualità sia una scuola con maestre formate e competenti. I genitori delle scuole del bosco ritengono che sia importante che il bambino venga messo al centro dell'azione educativa, mentre i genitori delle scuole tradizionali considerano più importante che la scuola sia un ambiente accogliente e sicuro per il bambino. Ci accorgiamo che mentre i primi cercano una pedagogia specifica, i secondi riconoscono che anche una scuola comunale possa essere una scuola di qualità. La differenza non sta nella tipologia di scuola ma dalle persone che lavorano dentro la struttura.

I due terzi dei genitori intervistati afferma di aver conosciuto le scuole nel bosco tramite il passaparola al momento dell'iscrizione. Possiamo dedurre dunque, che i genitori vengano a conoscenza di questa realtà solo al momento dell'iscrizione e per sentito dire. Se non avessero dovuto iscrivere i propri figli alla scuola d'infanzia, molti non ne sarebbero venuti a conoscenza. Questo fa riflettere su quanto questo tipo di realtà sia ancora poco conosciuta, anche in un territorio dove è presente.

Molti genitori non hanno potuto scegliere questo servizio perché spesso la struttura era troppo lontana, altri sono stati frenati da motivi economici: infatti è un impegno che non tutte le famiglie si possono permettere. Per alcuni l'ostacolo è stato la paura del passaggio alla scuola primaria (presente anche tra i genitori della scuola nel bosco), per altri l'ostacolo sono gli orari, dal momento che molti genitori lavorano e hanno bisogno del posticipo o anticipo, cosa non garantita alla scuola nel bosco.

Possiamo notare inoltre che al contrario di quello che sostengono i giornali solo una famiglia ha scelto le scuole nel bosco per l'assenza di obbligo vaccinale, deduciamo

quindi che la scelta della scuola non sia influenzata dalla possibilità di non vaccinare i propri figli, ma nella maggior parte dei casi dovuta ad altre motivazioni. Non si può però essere certi che il momento storico non abbia influenzato le risposte degli intervistati, dato che una scelta “*etico-vaccinale*” di questo genere potrebbe essere duramente criticata.

## **La mia idea di scuola**

Dopo aver confrontato i due tipi di scuole: la scuola nel bosco e la scuola tradizionale, e raccolto le risposte alle interviste dei genitori, ho elaborato la mia idea di scuola di qualità. Entrambe possono essere scuole di qualità sia quelle tradizionali che quelle nel bosco: non è un metodo o la scelta di una pedagogia specifica che dà la certezza che la scuola sia di qualità.

In una scuola di qualità ci deve essere:

- personale formato, dall’educatore al cuoco tutti collaborano insieme, in base al proprio ruolo, alla crescita del bambino.
- spazio verde, per le attività all’aperto a misura di bambino dove possa esplorare e sperimentare secondo i suoi tempi. Vivendo la natura il bambino ne scopre il valore e l’importanza di averne cura e rispetto.
- gruppo eterogeneo per età e genere: ciascuno con le proprie caratteristiche porta una parte di sé nel gruppo. I bambini si guardano tra loro: i piccoli possono imparare dai più grandi i quali riconoscono il proprio ruolo e si sentono apprezzati.
- presenza di maestri e maestre in modo da dare la possibilità ai bambini di entrare in relazione, già da piccoli, con entrambi i generi e riconoscendo che maschi e femmina hanno una sensibilità diversa.

Munari Claudia matr. 1200265

- scuola multiculturale, che permetta ai bambini di entrare in relazione con culture diverse e l'importanza del confronto con la disabilità: perché il diverso non sia motivo di paura, ma possa arricchire lo sguardo di tutti.

La scuola nel bosco può essere una scuola di qualità, se c'è intenzionalità educativa: deve proporre situazioni in cui il bambino protagonista cresce imparando.

La libertà del bambino di esplorare e scegliere le attività è mediata dall'intenzione educativa dell'adulto che ne conosce i bisogni.

Munari Claudia matr. 1200265

## **Sitografia**

Baden-Powell <https://pfadi.swiss/it/questo-e-lo-scoutismo/storia-dello-scoutismo/>  
ultimo accesso 30/05/2022

Cartina della provincia di Padova <https://www.magicoveneto.it/padovano/risorse/ProvinciaPadova-Strade.gif> ultimo accesso 15/12/2021

Gazzetta ufficiale <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/08/05/17A05515/sg>  
ultimo accesso 15/05/2022

Giornale corriere di Bologna <https://corrieredibologna.corriere.it/bologna/notizie/cronaca/2017/31-luglio-2017/vaccini-contrari-prendono-d-assalto-l-asilo-bosco-2401859169573.shtml> ultimo accesso 30/05/2022

Giornale Roma day <https://www.romatoday.it/zone/ostia/il-primi-asilo-nel-bosco-in-italia-sara-a-ostia-.html> ultimo accesso 14/03/2022

Miur <https://www.miur.gov.it/dsa> ultimo accesso 09/06/2022

Suola d'infanzia Maria Immacolata <http://www.infanziamonteortone.it/> ultimo accesso 15/12/2021

Scuola Il Raggio <https://www.scuolasteinercolli.it/> ultimo accesso 15/12/2021

Scuola nel bosco di Rubano <https://www.canalescuola.it/scuola-nel-bosco-di-rubano>  
ultimo accesso 15/12/2021

Munari Claudia matr. 1200265

Scuola Oasi della meraviglia <https://mamyoga.it/oasi-della-meraviglia> ultimo accesso 15/12/2021

Scuola primo fiore <http://www.ilprimofiore.org/> ultimo accesso 15/12/2021

Scuola S. Benedetto [http://www.parcchiadipraglia.it/?page\\_id=178](http://www.parcchiadipraglia.it/?page_id=178) ultimo accesso 15/12/2021

Scuola Villa Merini <https://www.villamenini.it/> ultimo accesso 15/12/2021

Munari Claudia matr. 1200265

## **Bibliografia**

Ballarino G., Daniele Checchi D., Fiorio C., Leonardi M., Università di Milano  
dicembre (2010) Le Disuguaglianze Nell ' Accesso All ' Istruzione In Italia

Cagnolati A., (2010), Comenio e l'infanzia

Durastanti F., De Santis C., Orefice G., (2016) Agrinidi, agrisili e asili nel bosco.  
Nuovi percorsi educativi nella natura, ed Terra Nuova Edizioni,

Kaplan S. e Kaplan R. (1989) L'esperienza della natura, una prospettiva psicologica

Patto associativo (1999)

Rousseau (1762) Emilio

Shenetti M., Salvaterra I. e Rossini B. (2015) La scuola nel bosco, Pedagogia, didattica e natura, ed Erickson

Zatta L., Estratti Tesi Dott Ssa